



**Salesiani
DON BOSCO**
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

- A confratelli e laici corresponsabili di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania

Carissimi/e,
un saluto cordiale a tutti voi. Mentre la prima neve – finalmente, per certi versi (cfr la siccità); purtroppo, per altri (cfr il costo del gas)! – fa capolino sulle nostre montagne, ho l'occasione di scrivervi per darvi qualche comunicazione.

La prima notizia che desidero commentare, già arrivatavi attraverso i direttori, è quella relativa alla **“partenza” dei salesiani consacrati da Ivrea. La presenza stabile degli sdb infatti si interromperà a fine novembre 2022.** Colgo l'occasione allora per ringraziare di cuore in particolare don Dante Pietrobon, don Ferdinando Cargnin ed il Sig. Giorgio Pinaffo, insieme alla comunità di San Benigno, che in questi ultimi mesi hanno reso senz'altro più dolce il passaggio dalla gestione sdb alla gestione laicale dell'opera del “Cagliero”. Ringrazio anche don Sergio Saggi (rimasto ad Ivrea fino a qualche mese fa) e don Giuseppe Agagliati (attualmente a Casa Beltrami), che nello stesso periodo hanno comunque accompagnato con l'affetto e la preghiera le vicende della nostra opera di Ivrea. Mentre ognuno dei confratelli citati viene inviato ad una nuova comunità, **l'opera di Ivrea si appresta a proseguire il proprio cammino ed il servizio ai ragazzi con la attuale conduzione laicale della direttrice Sig.ra Melisenda Mondini, conduzione felicemente sperimentata già da due anni abbondanti.** Nel tempo a venire continuerà e si rafforzerà ulteriormente sia l'appartenenza del *Cagliero* all'Ispettorato, sia la vicinanza dell'Ispettorato al *Cagliero*; vicinanza che per i due anni trascorsi è stata realizzata anche grazie all'accompagnamento di don Giorgio Degiorgi; e che per i prossimi anni viene e verrà fatta sentire anche attraverso l'accompagnamento di don Alberto Goia.

Un seconda comunicazione che desidero darvi riguarda il fatto che a cavallo tra il mese di settembre e quello di ottobre **a Valdocco si sono svolti due importanti convegni:** uno mondiale, *Il Congresso internazionale delle opere e dei servizi sociali salesiani*; l'altro di Regione Mediterranea, il Seminario vocazionale dal titolo *Se ho fatto qualcosa di bene lo devo a Don Cafasso*, sull'accompagnamento personale dei giovani dai 18 ai 30 anni. Sono stati entrambi occasioni davvero preziose di conoscenza e confronto, nelle quali provare ad alzare la testa con più decisione e guardare negli occhi il futuro. Dico questo non soltanto per suggerire di andare a curiosare nel materiale proposto, ma per ricordare che **il mettere insieme le forze, i cuori, le menti, le buone prassi; il tenersi collegati, il camminare insieme, oltre ad essere un modo di fare sommamente furbo, è un modo di fare profondamente evangelico, sinodale; ed è un modo di fare molto salesiano, perché non fa altro che allargare la modalità comunione della singola CEP alla Regione Mediterranea e/o al mondo intero.** Chi pensa che sia meglio camminare da soli, senza confrontarsi con gli altri, compie un grave errore nel metodo e nel merito. Si priva della possibilità di aprire nuovi orizzonti dentro ed attorno a sé, e sceglie di non seguire la logica del Corpo di Cristo.

Una terza notizia che desidero darvi riguarda la **Lituania**. Nei giorni scorsi, dal 1° al 4 novembre, ho avuto la possibilità di visitare le nostre due comunità lituane: quella di Vilnius,



**Salesiani
DON BOSCO**
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

già "stagionata", e quella di Telsiai, in via di costruzione. Approfito per confermare e rilanciare la **proposta avanzata dai confratelli della Lituania di accogliere altri confratelli dall'Italia per qualche giorno di visita, volta a conoscere la bella terra lituana e la missione salesiana** che in tale terra i confratelli svolgono. Approfito anche per chiedere **una preghiera per don Mykolas Petravicius**, confratello lituano di 86 anni appartenente alla comunità di Vilnius, che in questo momento è ricoverato in ospedale.

Vi comunico poi che il 5 novembre ho partecipato al Curatorium di Nave, nel quale è stato **avviato il discernimento relativo alle case di post-noviziato presenti in Europa, ed in particolare a quelle presenti nella Regione Mediterranea: Granada, Nave, Roma-San Tarcisio**. È molto probabile che, prima del termine di questo anno sociale, il Rettor Maggiore ed il suo Consiglio, dopo aver ricevuto i pareri dei diversi Curatoria e delle ispettorie interessate, indicheranno come riorganizzare e dove realizzare il prezioso tempo di formazione offerto ai giovani postnovizi.

Un'ultima riflessione la traggò dal fatto che dal 7 all'11 novembre ho partecipato alla **62° Assemblea Nazionale della CISM** (Conferenza Italiana Superiori Maggiori), che raduna tutti i "provinciali" degli Istituti religiosi e delle Società di Vita Apostolica (o i loro delegati, se il provinciale non risiede in Italia), nonché i Superiori generali i cui Istituti in Italia non sono divisi in province. Il tema dell'Assemblea, che si è svolta a San Marino, è stato il seguente: **La Vita Religiosa, sinodale per vocazione, lavoro, amministra, dona**. L'assemblea ha rieletto per la terza volta di seguito come suo presidente Padre Luigi Gaetani, carmelitano; ed ha anche chiesto all'unanimità la revisione di Statuti e Regolamenti che, pur essendo del 2011, non si ritengono più adeguati oggi alle mutate e mutanti condizioni della Vita Consacrata in Italia.

Proprio in ragione di tali "mutate e mutanti" condizioni è stata convocata per il **3 dicembre l'Assemblea regionale della CISM di Piemonte e Valle d'Aosta** (che coinvolge i superiori provinciali o loro delegati presenti nelle due regioni); durante tale assemblea Don Beppe Roggia terrà una relazione dal titolo: **Dove va oggi la Vita Consacrata?**

Scrivo questo sia per informarvi di quanto a livello nazionale e regionale "bolle in pentola" riguardo alla Vita Consacrata nel suo insieme, sia perché **nel nostro ripensamento del POI non possiamo ignorare le trasformazioni in questione**, che riguardano sia la società nella quale siamo immersi che la risposta profetica che siamo chiamati ad offrire per annunciare il Vangelo in questo nuovo contesto, ricco di difficoltà ma anche di nuove opportunità.

Carissimi/e, spero che le notizie e gli spunti di riflessione offerti siano stati utili. Mettiamo tutto nelle mani del Signore e affidiamoci anche all'intercessione di Sant'Artemide Zatti, che proprio il 13 novembre viene e verrà ricordato nella liturgia (anche se quest'anno la sua memoria è "superata" dalla domenica).

Valdocco, 13 novembre 2022

Memoria liturgica di Sant'Artemide Zatti

Con grande affetto in Don Bosco

Don Leonardo Mancini